

# La risurrezione è una buona notizia!

Messaggio e domande per i Piccoli Gruppi

**1Corinzi 15:1** Vi ricordo, fratelli, il vangelo che vi ho annunziato, che voi avete anche ricevuto, nel quale state anche saldi, **2** mediante il quale siete salvati, purché lo riteniate quale ve l'ho annunziato; a meno che non abbiate creduto invano. **3** Poiché vi ho prima di tutto trasmesso, come l'ho ricevuto anch'io, che Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture; **4** che fu seppellito; che è stato risuscitato il terzo giorno, secondo le Scritture; **5** che apparve a Cefa, poi ai dodici. **6** Poi apparve a più di cinquecento fratelli in una volta, dei quali la maggior parte rimane ancora in vita e alcuni sono morti. **7** Poi apparve a Giacomo, poi a tutti gli apostoli; **8** e, ultimo di tutti, apparve anche a me, come all'aborto; **9** perché io sono il minimo degli apostoli, e non sono degno di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la chiesa di Dio. **10** Ma per la grazia di Dio io sono quello che sono; e la grazia sua verso di me non è stata vana; anzi, ho faticato più di tutti loro; non io però, ma la grazia di Dio che è con me. **11** Sia dunque io o siano loro, così noi predichiamo, e così voi avete creduto.



Quando si fa il gioco del "telefono senza fili" accadono cose impensabili. Una parola detta all'inizio da una persona passa ad un'altra e poi ad un'altra ancora e in ogni passaggio subisce trasformazioni, modifiche, aggiunte, fino ad arrivare all'ultimo giocatore completamente diversa. Parte in un modo e arriva in un altro. Palla diventa pollo, lampada diventa limpida, coltello diventa battello, ecc. Così è di molte notizie. Uno dice una cosa all'amico e l'amico la riporta aggiungendo particolari e così la notizia diventa un'altra cosa.

Non così la notizia di Gesù Cristo. Il vangelo è la buona notizia per tutti. Paolo non ha inventato la buona notizia. Non procede dalla sua fantasia, né dal suo ingegno romanzesco. L'ha ricevuta. Non ha avuto un ruolo creativo, né l'ha abbellita, infiocchettata, .. L'ha ricevuta e trasmessa. Gli è arrivata e l'ha a sua volta divulgata, attenendosi ai fatti e alle testimonianze certe. Questo per sottolineare il fatto che l'evangelo non è invenzione di Paolo, né di qualche altra mente religiosa del suo tempo. Paolo glielo ricorda (1) in quanto glielo ha già annunciato. Lo ripete, lo rammenta, lo ridice. Dice poi di averlo ricevuto così come lo trasmette. Non lo ha cambiato in nessun modo.

La migliore notizia per il mondo non è una religione, né un ideale, né un'illusione, ma è la notizia di Gesù Cristo venuto per noi. E qui c'entra la risurrezione di Cristo che è il tema dominante di questo capitolo.

## 1. La risurrezione è il colpo di scena dell'evangelo

La buona notizia è una catena di notizie e di fatti incentrate sulla persona e sull'opera di Gesù. E' un insieme collegato di fatti riferiti ad una persona. E' una notizia che ha al centro Gesù Cristo, i fatti della sua vita, il significato della sua opera. C'è un centro e un

crescendo. C'è un protagonista e una trama, una storia. C'è un personaggio centrale e un clou, un culmine.

Il vangelo si compone di alcune perle, ognuna delle quali è essenziale per avere la collana intera. Senza una sola di queste perle non si ha l'evangelo di Gesù Cristo ma un'altra notizia. Ecco gli elementi essenziali della buona notizia:

“Cristo morì per i nostri peccati” (3). Cosa è venuto a fare Gesù? Detto in due parole, Gesù è venuto a morire. Ha vissuto, guarito, predicato, camminato, parlato, conversato, ... ma tutto quello che ha fatto può essere riassunto in questo: è morto per i nostri peccati! La ragione della sua morte sono stati i miei e i tuoi peccati. E' piaciuto a Gesù venire e morire per i peccatori.

La buona notizia è tale perché contrasta e, alla fine vince, la cattiva notizia che è il nostro peccato. La peggiore notizia è che siamo peccatori, lontani da Dio, soggetti al suo giusto giudizio a causa del nostro peccato. L'evangelo è buona notizia perché dice che qualcuno ha preso su di sé la cattiva notizia e la trasformata in buona. Il prezzo della buona notizia è il dono della vita di Gesù Cristo per i peccatori in due sensi: morto per noi, a causa nostra, morto per noi, per la nostra salvezza.

“Cristo fu seppellito” (4). La sua morte fu vera, reale, corporale. Non si trattò di un sonno, di uno svenimento, di un mancamento temporaneo, ma di una vera e propria morte che porta al seppellimento del cadavere. Ma non è finita. La storia ha il suo clou, il suo culmine, il suo colpo di scena. La cattiva notizia è drammatica: il peccato porta dritto dritto alla morte. E Gesù, per portare la buona notizia, ha dovuto arrivare fino alla fine del dramma. Ha dovuto morire ed essere seppellito.

Ma qui c'è il colpo di scena dell'evangelo. “Cristo è stato risuscitato il terzo giorno” (4). Cristo non è rimasto tra i morti. La sua storia non è finita alla tomba. Il suo corpo è risorto, è tornato in vita, uguale a prima ma diverso da prima. L'evangelo ha il suo clou nella risurrezione. Tutto ciò che lo precede prepara il colpo di scena. Qui la buona notizia sbaraglia, sconfigge, sconvolge la cattiva notizia. Tutti sono peccatori e meritevoli di morire. Cristo è venuto, è morto veramente, ma è risorto dai morti, vincendo la morte e scacciando la cattiva notizia.

La Pasqua cristiana ricorda la risurrezione di Cristo, il clou della storia dell'evangelo, senza il quale l'evangelo diventa una notizia qualunque e alla fine una notizia inutile. Perché Cristo è risorto, l'evangelo apre uno squarcio di vita nel clima asfissiato della vita di peccato. La risurrezione spiazza tutti, sorprende tutti, fa rimanere a bocca aperta. E' la buona notizia che irrompe nella vita e nella storia.

Molti hanno in qualche modo addomesticato la risurrezione. Sì, si sa che Cristo è risorto, ma non si coglie più lo stupore, la forza, lo sconvolgimento del colpo di scena. Lo percepisci ora?

## **2. La risurrezione è un fatto credibile dell'evangelo**

Come si può credere che Gesù sia risorto? Come si può accettare che il suo corpo sia veramente tornato in vita? Come ci si può effettivamente fidare che Gesù sia veramente risorto? Non è una domanda solo moderna. Gli antichi non erano fessi, creduloni e sempliciotti. Si facevano domande simili. Come può un corpo risorgere? Come può essere vero che Gesù sia risorto? Forse sono le stesse domande che ti stai facendo, più o meno consapevolmente.

Ebbene, Paolo risponde in tre modi: c'è una prova interna alla Scrittura, c'è una prova che deriva dalla testimonianza di persone che hanno visto e possono rendere testimonianza e c'è una prova che l'evangelo cambia la vita di chi crede alla resurrezione di Cristo

La prima prova viene dalla Bibbia, è interna alla Scrittura stessa. L'evangelo, in tutte le sue parti (morte-seppellimento-risurrezione), non è un'invenzione di Gesù. Le Scritture dell'AT lo hanno predetto, profetizzato, anticipato che il Messia, l'inviato di Dio sarebbe morto e tornato in vita (Salmo 16,10). La buona notizia è una storia già scritta che Gesù adempie, compie, vive su di sé. E' una storia annunciata, non una sorpresa dell'ultimo momento. C'era già un copione scritto, abbozzato, preparato. Gesù compie un disegno già tracciato nelle sue parti essenziali. E' come vedere una foto in negativo che poi viene sviluppata nei suoi colori e particolari.

L'Antico Testamento parla dell'evangelo, lo pre-annuncia, lo proclama, lo pre-dice e Gesù, quando viene, lo compie. L'AT dice che la morte non avrebbe avuto l'ultima parola e che il corpo del figlio di Dio non avrebbe conosciuto la decomposizione. Gesù, in effetti, non è tornato in polvere, ma è tornato in vita con un corpo di risurrezione.

Credi tu nella parola della Bibbia? Paolo ci invita a credere nella risurrezione perché la Bibbia ne parla. La risurrezione è secondo le Scritture.

Ma questa è solo una prova. Ce n'è un'altra. I fatti dell'evangelo sono stati visti, osservati, partecipati da testimoni diretti, persone con la testa sulle spalle, persone vere, vive, sveglie, intelligenti, che hanno nome e cognome, un indirizzo e che possono essere contattati.

Sono persone diverse e numerose che in tempi e circostanze diverse hanno visto il corpo di Gesù risorto: una, dodici, cinquecento, altri ancora (5-8). Non hanno preso un abbaglio collettivo, né sono stati presi da una allucinazione di gruppo. Per ultimo anche a Paolo che ha sentito la voce di Gesù risorto ed è diventato anch'egli testimone della sua risurrezione.

La risurrezione di Cristo è attestata dalla Scrittura e testimoniata dall'osservazione di tante persone. Rimane un fatto miracoloso, ma non fantasioso. Rimane fuori dalla portata naturale, ma non contro la natura delle cose. Rimane un fatto straordinario, ma non privo di verosimiglianza. Può essere creduto con fiducia e ragionevolezza, senza cedere alla creduloneria o all'irrazionalità. Anche perché c'è un'altra prova: quella della vita cambiata.

### **3. La risurrezione è la potenza dell'evangelo che trasforma la vita**

Paolo è testimone della risurrezione perché ha incontrato il Signore risorto. Ma quell'incontro lo ha cambiato profondamente. Non è stato più quello di prima.

Lui era persecutore della chiesa e diventa apostolo (mandato) della chiesa. Lui era nemico di Dio (anche se molto religioso) ed è diventato collaboratore di Dio. Lui si considerava un aborto (una vita morta o una morte vivente) ma è diventato figlio di Dio. La grazia di Dio lo ha cambiato, solo perché Gesù è risorto.

Le Scritture sono la prova documentaria della risurrezione. Le persone che lo hanno visto sono la prova testimoniale, oculare della risurrezione. Paolo è una prova vivente dell'efficacia della risurrezione.

Così la vita dei credenti in Gesù Cristo è una prova della realtà della risurrezione. Se non c'è cambiamento, se non c'è novità, se non c'è cammino nella vita, allora si possono avere dubbi sulla risurrezione. Se la fede lasciasse le cose come sono, la risurrezione sarebbe falsa e inutile. Se la fede cambia la realtà, allora questo è una prova che Cristo è veramente risorto.

Capite quale responsabilità abbiamo come credenti? Come la nostra vita riflette la realtà della risurrezione? Come testimonia la sua forza? Come rispecchia il suo impatto? Quale prova della risurrezione stiamo dando intorno a noi? Fiacca? Nulla? Timida? La tua vita dice se per te Gesù è veramente risorto o meno. Dalla tua vita gli altri possono vedere se Gesù è veramente risorto. Non è l'unica prova, ma è importante!

La risurrezione è il colpo di scena dell'evangelo. Vuoi rimanere nella prevedibilità della tua vita o vuoi aprirti alla sorpresa di Dio?

La risurrezione è la buona notizia che scaccia la cattiva. La tua vita è all'insegna della buona notizia o ancora della cattiva?

La risurrezione è ampiamente credibile grazie alla Scrittura, grazie ai testimoni affidabili, grazia alla vita di persone che hanno già creduto. Credi tu nel Signore Gesù risorto?

### **Domande per i piccoli gruppi**

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti all'argomento delle domande scritte. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

- 1) Immagina di spiegare a qualcuno il significato della Pasqua. Da che parte cominceresti?
- 2) Nel passo di 1 Corinzi 15:1-11 quali sono le cose che più ti colpiscono?
- 3) In che modo posso spiegare a qualcuno il significato e l'importanza attuale della morte e risurrezione di Gesù.
- 4) La risurrezione di Gesù.....quale rilevanza può avere per me adesso?